

L'anno 1924, questo di tredici del mese di aprile in Roma, nell'ufficio del Direttore Generale della P. S. nel palazzo Viminale.

Noi sottoscritti, componenti la Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, con l'intervento del P. M., e con l'assistenza del sottoscritto cancelliere, ci siamo recati nell'ufficio sindacato ed avuta la presenza del Direttore Generale della P. S. Com. Crispo Moncada, gli abbiamo fatto conoscere lo scopo delle indagini giudiziarie in corso, relative al delitto in persona dell'on. Matteotti; ed a fine di accertare se in questo ufficio della Direzione Generale di P. S. esistessero documenti utili all'accertamento della verità, a norma degli art. 166<sup>237</sup> del cod. di pp. relativamente ad elementi di prova contro l'on. De Muro, che, al tempo di quel delitto, era Direttore Generale della P. S.

Il Com. Crispo Moncada ha dichiarato che, in esecuzione dell'autorevole ordine,

sta, pone immediatamente a disposizione  
della Commissione d'istruzione tutto il fascico-  
lo, contenente tutti gli atti, i docu-  
menti, i telegrammi, le segnalazioni  
che si riferiscono al delitto in persona  
dell'on. Matteotti. Ed immediatamente,  
senza allontanarsi dalla camera,  
dove la richiesta gli è stata fatta, ha  
pregato il Vice Direttore Generale - Cont.  
Ramaccini - di portare, senza indugio  
e direttamente, tutto il fascicolo su-  
menzionato, ad un posto a completa di-  
sposizione della Commissione e del con-  
sta di tre distinti fascicoli, legati e  
riuniti in un solo volume.

Il primo dei detti tre fascicoli ha per  
titolo "Scomparsa dell'on. Matteotti,  
indagini - processo -"

Il secondo di tali fascicoli contiene  
atti e documenti relativi al medesimo  
oggetto, raccolti e riguardanti l'an-  
no 1924 -

Il terzo contiene atti e documenti re-  
lativi all'agitazione per scomparsa  
dell'on. Matteotti - anni 1924 - 1925 -

Il Direttore Generale. Cont. Crispa Moncada, nel momento stesso che lui consegnato all'autorità inquirente tutti i tre fascicoli succennati, quali esistono nell'archivio di questo generale ufficio, ha dichiarato essere suo dovere d'informare immediatamente S. E. il Ministro dell'Interno, dal quale egli direttamente dipende.

Tornato poco dopo, con Cont. Crispa Moncada ha dichiarato che, in assenza di S. E. il Ministro, il Subdelegato di Stato per gli affari interni, in vista della gravità delle indagini, che la Commissione permanente d'istruzione presso l'Alta Corte deve eseguire, non si oppone menomamente ad che sia esaminato, foglio per foglio, così come trovasi in archivio, tutto l'incartamento relativo al processo Matteotti; ma che intende sia riconosciuto il principio di massima che non si possano eseguire indagini istruttorie presso la Direzione Generale della P. S. che è un ufficio dipendente direttamente dal Ministero dell'Interno, e che può aver diritto, interesse e dovere di garantire in ogni modo segreti politici, dei quali nell'ufficio succennato

può trovarsi traccia.

La Commissione riconosce la legittimità di que-  
sto principio di assicura che sarà rigorosa-  
mente mantenuto il segreto su qualunque  
atto essa potrà leggere.

La Commissione stessa ha quindi comincia-  
to l'esame, uno per uno, di tutti gli atti, do-  
cumenti e rapporti, segnalazioni e telegram-  
mi esistenti nei fascicoli suddetti. All'esame  
ha assistito il Vice Direttore <sup>2</sup> della P. S.  
Cont. Ramaccini, il quale, per la verità, non  
ha pronunciata parola.

Durante le indagini della Commissione si è pre-  
sentato il Com. Gasperini, Capo di Gabinetto di  
S. E. il Ministro dell'Interno, il quale ha di-  
chiarato di avere telefonato a S. E. il Ministro  
attualmente in Bologna, e di averne avu-  
ta risposta quasi identica a quella fatta  
pervenire alla Commissione da S. E. il Sotto-  
Segretario di Stato.

La Commissione ha quindi proceduto ol-  
tre nell'esame analitico e diligentissimo  
di tutti gli atti e documenti sin qui  
specificati; ed ha dovuto constatare  
che da essi non risulta nessun elemen-

Luigi Murari Alfredo Ramaccini

G. Santoro Dupich Carlo Caruso  
Lontana

to, dal quale si possa dedurre un qual  
 siasi indizio che l'ex Direttore General  
 le della P. S. on. Senatore De Bono, ob-  
 bia comunque concorso al reato in per-  
 sona dell'on. Matteotti, o ne abbia avu-  
 to scienza prima che il delitto fosse com-  
 messo.

Risulta invece dimostrato di reiterati  
 telegrammi, spediti a firma De Bono,  
 per l'arresto di tutti coloro contro  
 i quali le prime indagini della P. S.  
 avessero accertati indizi di reato e  
 specialmente per l'arresto di Volpi, Pu-  
 tato, Rossi e Ehrlicher.

Di che si fa atto nel presente verbale, delitti-  
 mente sottoscritto.

Crispo Mammolì

Alfredo Pannunzi

Giuseppe  
 Carlo Larina  
 G. Santini

Fontana